

## L'apostolato del Salesiano Cooperatore Sale della terra e Luce del mondo

*Come nella compagine di un corpo vivente non vi è membro alcuno che si comporti in maniera del tutto passiva, ma unitamente alla vita partecipa anche alla sua attività, così nel corpo di Cristo, che è la Chiesa « tutto il corpo... secondo l'energia propria ad ogni singolo membro... contribuisce alla crescita del corpo stesso » (Ef 4,16). Anzi in questo corpo è tanta l'armonia e la compattezza delle membra (cfr. Ef 4,16), che un membro il quale non operasse per la crescita del corpo secondo la propria energia dovrebbe dirsi inutile per la Chiesa e per se stesso.*

*C'è nella Chiesa diversità di ministero ma unità di missione. [...] Ma anche i laici, essendo partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, all'interno della missione di tutto il popolo di Dio hanno il proprio compito nella Chiesa e nel mondo. In realtà essi esercitano l'apostolato evangelizzando e santificando gli uomini, e animando e perfezionando con lo spirito evangelico l'ordine temporale, in modo che la loro attività in quest'ordine costituisca una chiara testimonianza a Cristo e serva alla salvezza degli uomini. Siccome è proprio dello stato dei laici che essi vivano nel mondo e in mezzo agli affari profani, sono chiamati da Dio affinché, ripieni di spirito cristiano, esercitino il loro apostolato nel mondo, a modo di fermento. (Apostolicam Actuositatem)*

### PREMESSA

#### **L'Apostolato è comune a tutti i Battezzati!**

Essere Cristiani significa partecipare alla missione evangelizzatrice della Chiesa diventando fermento e lievito in tutti gli ambiti presso i quali operiamo. Significa, se siamo chiamati alla vocazione della famiglia, renderla Chiesa domestica, particella elementare dell'espressione più ampia di quella universale. Significa accogliere la responsabilità della salvezza dei fratelli sulle nostre spalle.

Già nella Chiesa dei primi giorni il laico aveva un ruolo fondamentale. Attraverso l'esperienza vivificante della Pentecoste gli apostoli assu-



mono appieno il proprio ruolo, dopo essere stati quasi esclusivamente discepoli. L'effetto domino è impressionante. Migliaia di persone di convertono e vogliono essere battezzate, per poi diventare esse stesse evangelizzatrici.

Nel battesimo entriamo nella famiglia della Chiesa. Questo, di fatto, ci rende fratelli. Ma quando conosciamo qualcuno, quando veniamo chiamati a ricoprire un ruolo specifico che ci mette in relazione con le altre persone, diventiamo automaticamente responsabili per queste persone, corresponsabili, seppure non sempre in parte determinante, della loro esperienza di salvezza. Il contributo che diamo attraverso le nostre attitudini, l'esempio e le opere può influenzare il cammino di chi ci passa accanto.

#### IL PRIMO APOSTOLO

##### **Gesù, mandato da Dio.**

Gesù, mandato dal Padre ad annunciare il Verbo, è il primo apostolo. Basta questo per folgorarci, per smuoverci nella nostra vocazione di Cristiani e Salesiani Cooperatori. Coraggioso, rivoluzionario, a tratti combattuto, come dovrebbe essere ciascuno di noi. Perfino non curante delle conseguenze, seppure intorito da esse.

Il nostro Sì Operante dovrebbe trasudare del medesimo coraggio, della noncuranza nei confronti del giudizio altrui, soprattutto oggi, in questo periodo in cui i ruoli giudicanti si sono nettamente invertiti. Il Cristiano in questo specifico periodo storico, invitato ad essere più che mai espressione della misericordia salvifica, può ritornare all'originale apostolico non discriminante che si rivolge con umiltà alla base della piramide sociale.

##### **Apostoli oggi.**

Il substrato sociale è estremamente confuso e variegato, condizionato da contraddizioni mostruose, poverissimo di qualsiasi valore. Da tutte le parti siamo tirati per identificarci con un sistema che mette al centro esclusivamente noi stessi, giustificando qualsiasi espressione la nostra individualità voglia assumere senza continuità di forma o di appartenenza.



coloro che sono impossibilitati a svolgere un'attività, potenziano l'azione educativa e l'apostolato di tutti con l'offerta della loro sofferenza e preghiera.

#### Quale sarà il mio posto (card. A. Ballestrero)

*Quale sarà il mio posto nella casa di Dio?*

*Lo so, non mi farai fare brutta figura, non mi farai sentire creatura che non serve a niente, perché tu sei fatto così: quando serve una pietra per la tua costruzione, prendi il primo ciottolo che incontri, lo guardi con infinita tenerezza e lo rendi quella pietra di cui hai bisogno: ora splendente come un diamante, ora opaca e ferma come una roccia, ma sempre adatta al tuo scopo.*

*Cosa farai di questo ciottolo che sono io, di questo piccolo sasso che tu hai creato e che lavori ogni giorno con la potenza della tua pazienza, con la forza invincibile del tuo amore trasfigurante?*

*Tu fai cose inaspettate, gloriose.*

*Getti là le cianfrusaglie e ti metti a cesellare la mia vita.*

*Se mi metti sotto un pavimento che nessuno vede ma che sostiene lo splendore dello zaffiro o in cima a una cupola che tutti guardano e ne restano abbagliati, ha poca importanza.*

*Importante è trovarmi là dove tu mi metti, senza ritardi.*

*E io, per quanto pietra, sento di avere una voce: voglio gridarti, o Dio, la mia felicità di trovarmi nelle tue mani malleabile, per renderti servizio, per essere tempio della tua gloria.*



la catechesi e la formazione cristiana;  
l'animazione di gruppi e movimenti giovanili e familiari;  
la collaborazione in Centri educativi e scolastici;  
il servizio sociale tra i poveri;  
l'impegno nella comunicazione sociale;  
la cooperazione nella pastorale vocazionale;  
il lavoro missionario;  
la collaborazione al dialogo ecumenico e interreligioso;  
la testimonianza della propria fede nel servizio socio-politico;  
lo sviluppo dell'Associazione.  
Conclusione: Gli altri diventano veicoli per la mia salvezza.

### Statuto PVA - Art. 22 - Corresponsabili nella missione

Il Salesiano Cooperatore si sente responsabile della missione comune e la svolge secondo le proprie condizioni di vita, competenze e possibilità, dando il suo valido sostegno. Condivide nell'Associazione la corresponsabilità educativa ed evangelizzatrice. Ciascuno è tenuto a partecipare alle riunioni di programmazione e verifica delle varie attività, alla scelta dei responsabili.

Se chiamato a ricoprire incarichi di responsabilità, s'impegna a svolgerli con fedeltà e spirito di servizio.

### Regolamento PVA - Art. 7 - Corresponsabili nell'azione

Affinché la corresponsabilità nella missione si traduca in corresponsabilità nell'azione:

Nell'ambito dell'Associazione gli incarichi, a qualsiasi livello, sono esercitati in spirito di servizio secondo i principi di comunione, di corresponsabilità, di sinergia e di cooperazione;

Nella diversità delle situazioni e degli impegni, i Salesiani Cooperatori offrono la loro testimonianza partecipando, in vari modi alla vita dell'Associazione:

i giovani, portatori di dinamismo, contribuiscono alla missione comune con la loro sensibilità e capacità creativa;

gli adulti e anziani, con la loro esperienza matura e lunga fedeltà, apportano la testimonianza di una vita radicata in Cristo e vissuta nelle realtà temporali: famiglia, impegno nell'ambito del proprio lavoro e della cultura, esercizio delle responsabilità sociali, economiche e politiche;



Il valore maggiore perseguibile al giorno d'oggi è raggiungere la felicità individuale, anche quando questa voglia significare impoverire i rapporti, raggiungerla a discapito della felicità del prossimo, crearsi exit option in qualsiasi aspetto della vita dell'individuo.

Il rapporto e la relazione diventano strumentali al raggiungimento di un fine del quale non si vuole, né nessuno può pretendere, che abbia carattere di durevolezza.

In una società simile perdono tutti. Perde il ricco, perché tende, in virtù di una apparente capacità di rivalse, a rendere tutti i rapporti consumistici e deperibili. Perde soprattutto il povero (debole, indifeso, emarginato) perché diventa succube di una frustrazione da inadeguatezza cronica.

Gesù si rivolge a noi, oggi più che mai chiamati ad essere una voce fuori dal coro. Ci chiede di metterci in moto, di essere attivi. Prima ci dice : "Venite e Vedrete", poi ci dice "Andate e predicate". Un vero e proprio MOTO A LUOGO APOSTOLICO.

*Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.*

*Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro.*

*(Gv 1, 35-42)*



## L'Apostolo Salesiano Cooperatore.

Don Bosco, ancora prima di diventare sacerdote, ha riconosciuto ed abbracciato la propria vocazione all'apostolato, imitando, nel miglior modo possibile, anche in base alle proprie specifiche capacità, l'esempio della predicazione di Gesù nei Vangeli.

Si prese cura fin da ragazzo dei ragazzi più poveri (non che lui fosse ricco!) coniugando l'allettante divertimento alla lettura del Vangelo e ad un abbozzo di catechismo.

Non è difficile intuire come, fin da ragazzino, avesse intuito la potenza salvifica dell'apostolato, adempiendo, ancora inconsciamente, a quanto vissuto nel sogno dei nove anni.

Qualche anno dopo ebbe modo, spesso, di utilizzare un particolare saluto: "Salve, salvando, salvati"; un invito alla santità a chiaro indirizzo apostolico.

Don Bosco sacerdote fu sicuramente uno spericolato apostolo per i suoi tempi. Riconosciuti i bisogni dei ragazzi poveri ed abbandonati, riconobbe subito che la loro salvezza non sarebbe passata solo attraverso il mero nutrimento o fornendo loro un alloggio. Il suo obiettivo principale non era trovare un lavoro per quei ragazzi, ma la loro salvezza (Vi aspetto tutti in Paradiso). Il catechismo, punto focale del suo stare insieme ai giovani; l'allegria che è sorella delle buone relazioni con i compagni (in Paradiso si va sempre in coppia); l'operosità, in contrasto all'ozio. Questi sono gli ingredienti della salvezza.

L'eredità più grande di don Bosco non è sicuramente l'imponente mole di scritti che ci ha lasciato o il numero ingente di case che ha aperto partendo da un semplice prato ed una tettoia angusta... ma sono le vocazioni che ha suscitato nelle persone della sua epoca: ragazzi poveri, persone abbienti, nobili. Questa eredità continua per decine di anni, fino ancora a noi e dopo di noi.

I Salesiani Cooperatori, così come i consacrati della Famiglia Salesiana, accolgono l'eredità di don Bosco. Quello che li distingue è il tipo di ministero.



## Il Progetto di Vita Apostolico.

### Statuto PVA – Proemio

Il presente testo ne descrive il Progetto di Vita Apostolica. Offre un autentico cammino di santificazione «per esercitare la carità nel lavorare per la salvezza delle anime». I Salesiani Cooperatori e le Salesiane Cooperatrici confidano nella fedeltà di Dio Padre, che li ha chiamati.

### Statuto PVA – art 3

I Salesiani Cooperatori laici attuano il loro impegno apostolico e vivono lo spirito salesiano nelle ordinarie situazioni di vita e di lavoro con sensibilità e caratteristiche laicali.

### Statuto PVA – art. 8 - Impegno apostolico

I Salesiani Cooperatori realizzano in primo luogo il loro apostolato attraverso gli impegni quotidiani. Seguono Gesù Cristo, Uomo perfetto, inviato dal Padre a servire gli uomini nel mondo. Per questo s'impegnano ad attuare l'ideale evangelico dell'amore a Dio e al prossimo nelle ordinarie condizioni di vita.

Animati dallo spirito salesiano, hanno un'attenzione privilegiata ai giovani, specialmente a quelli più poveri o vittime di qualsiasi forma di emarginazione, sfruttamento e violenza, a coloro che si avviano al mondo del lavoro e a quanti danno segni di una vocazione specifica.

Promuovono e difendono il valore della famiglia quale nucleo fondamentale della società e della Chiesa e s'impegnano a costruirla come «Chiesa domestica». I Salesiani Cooperatori sposati vivono nel matrimonio la loro missione di «cooperatori dell'amore di Dio creatore» e «primi e principali educatori dei figli», secondo la pedagogia della bontà propria del Sistema Preventivo.

Sono attenti alla Dottrina Sociale della Chiesa e alla comunicazione sociale per promuovere cammini educativi.

Sostengono l'attività missionaria della Chiesa e s'impegnano per l'educazione alla mondialità come apertura al dialogo tra le culture.

### Statuto PVA – art. 11 - Attività tipiche

I Salesiani Cooperatori sono aperti a varie forme di apostolato. Tra queste privilegiano la vita familiare, oltre al proprio lavoro e alla vita associativa:

